

Elettrodotto in discesa

*Il caso-energia. Dopo l'ultimatum lanciato dalla Danieli.
Quasi scontato il via libera da parte della Conferenza dei servizi.*

Via libera all'elettrodotto entro sessanta giorni oppure ce ne andiamo in Croazia. Il termine fissato da Gianpietro Benedetti l'altro ieri non è stato scelto a caso: sessanta giorni, infatti, sono il lasso di tempo entro il quale le parti interessate possono presentare osservazioni al progetto finale predisposto da Terna, che è stato pubblicato sul "Sole 24 Ore" di lunedì scorso, il 16 luglio.

Scaduto il termine, il ministero dell'Ambiente potrà convocare la Conferenza dei servizi per la decisione finale sulla nuova linea da 380 kv Redipuglia-Udine ovest. In quella sede saranno convocate tutte le amministrazioni coinvolte, dalla Regione ai 27 Comuni interessati dall'elettrodotto o dalla demolizione delle linee attuali, tra cui i 14 il cui territorio sarà toccato dai 40 chilometri di tracciato della nuova linea (Fogliano Redipuglia, Villesse, Campolongo Tapogliano, San Vito al Torre, Palmanova, Trivignano, Santa Maria la Longa, Pavia di Udine, Mortegliano, Pozzuolo, Lestizza, Campofornido e Basiliano). Compito della Conferenza, la verifica della conformità del progetto definitivo con gli strumenti urbanistici delle singole amministrazioni.

Se le modifiche apportate da Terna al progetto originario si dimostreranno in linea con le prescrizioni espresse un anno fa in sede di Valutazione d'impatto ambientale (Via), in ogni caso, il via libera sarà quasi un atto dovuto. Non sarà la conferenza dei servizi, in sostanza, a rimettere in discussione l'opera, perché saranno oggetto di verifica solo le variazioni rispetto al progetto originario. I sostenitori dell'interramento totale o parziale della linea, quindi, dovranno trovare altre sedi per esprimere il proprio dissenso, dal momento che tra le modifiche richieste in sede di Via non è previsto il tracciato sotterraneo.

Pur essendo un passaggio indispensabile, la Conferenza sarà un appuntamento tecnico più che politico, dall'esito quasi scontato. Il tassello mancante sul piano politico, invece, è il parere favorevole della Giunta regionale, indispensabile anch'esso per l'autorizzazione finale da parte del ministero dell'Economia. Ma il Governo regionale, stando alle ultime dichiarazioni del vicepresidente Luca Ciriani, sembra aver sciolto ogni riserva.